

*Relazione sull'attività svolta in materia
di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne
gennaio - dicembre 2023*

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5
"Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne"*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

Sommario

PREMESSA	3
1. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	3
1.1 Contesto nazionale e regionale.....	3
1.2 Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne	6
1.3 Delibera di programmazione degli interventi e riparto risorse regionali e statali anno 2023	7
2. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO	7
2.1 Report rilevazione strutture regionali 2023.....	9
3. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI	14
3.1. Finanziamenti regionali.....	14
3.2 Finanziamenti statali centri antiviolenza e case rifugio	16
3.2.1. Articolo 2 - Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio	17
3.2.2. Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri antiviolenza.....	17
3.2.3. Articolo 3, linea b) – Supporto nel garantire l’adeguamento all’Intesa del 14 settembre 2022 18	
3.2.4. Articolo 3, linea b) – Contributo per pagamento rette di accoglienza	18
3.3 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza	18
4. ALTRI INTERVENTI REGIONALI IN CORSO DI ATTUAZIONE	20
4.1. Progetti nazionali	20
4.2 Progetti europei.....	21

PREMESSA

Il presente documento propone una disamina degli interventi attuati dalla Regione del Veneto nell'annualità 2023 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

Il quadro normativo di riferimento a livello regionale è la Legge 23 aprile 2013, n. 5 “*Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne*” la quale riconosce ogni forma di violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani fondamentali e ne afferma la natura strutturale, in quanto basata sul genere, individuando in questo il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi (articolo 1).

Lo sfondo che ispira e muove l'agire regionale è la coerenza e l'armonia con i principi costituzionali, le leggi nazionali, le convenzioni e le risoluzioni europee ed internazionali, in particolare la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza* (c.d. Convenzione di Istanbul) adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge del 27 giugno 2013, n. 77.

In questa cornice normativa, delineata anche da norme nazionali tra cui la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, gli interventi attuati dalla Regione del Veneto sono orientati alla finalità principale che è la tutela delle donne vittime di violenza e il sostegno nei loro percorsi di autonomia, agendo nel sostegno delle strutture loro dedicate e nel rafforzamento e consolidamento della rete territoriale, ricordando che il fenomeno in argomento richiede la formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento di diversi attori, pubblici e privati nonché dei singoli cittadini, al fine di poterlo prevenire e contrastare.

1. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

1.1 *Contesto nazionale e regionale*

Il fenomeno della violenza contro le donne anche per il 2023 non conosce inversioni di tendenza, come dimostrato purtroppo anche dai femminicidi dell'ultima parte dell'anno che hanno coinvolto direttamente la comunità veneta ma, in generale, l'intero territorio nazionale. La situazione di allarme rispetto a tale fenomeno ha comportato anche l'approvazione di nuove leggi, tra cui la Legge 9 febbraio 2023, n. 12, la Legge 8 settembre 2023, n. 122 e la Legge 24 novembre 2023, n. 168, rivolte a rafforzare le misure di prevenzione, protezione e tutela a favore delle donne.

Analizzando i dati¹ provenienti per i primi tre trimestri del 2023 dalle chiamate al 1522² (numero antiviolenza e stalking di pubblica utilità, attivo h24, gratuito, accessibile dall'intero territorio nazionale e disponibile, oltre che in italiano, inglese, francese, arabo, spagnolo, anche nelle lingue farsi, albanese, russo ucraino, portoghese e polacco) emerge che le richieste di aiuto e di informazioni da parte direttamente delle vittime tramite chiamata telefonica o via chat sono state 23.385 sul totale di chiamate valide registrate pari a 30.581 (tale numero include, oltre le chiamate da parte delle vittime anche quelle di utenti che chiedono informazioni o segnalano casi di violenza). Nello specifico, per il Veneto, le chiamate da parte delle vittime nel 2023 sono state 644 su un totale di chiamate valide di 1.546.

Con riferimento alla tipologia di violenza subita, i dati dei primi tre trimestri del 2023 riportano che, per circa la metà delle vittime è quella fisica a motivare il ricorso alla chiamata di aiuto (47,6% sul totale delle risposte.). La violenza psicologica è la seconda causa delle chiamate (36,9%). Considerando inoltre i casi di vittime che hanno subito due o più tipi di violenza, nel 62,3% è la violenza psicologica ad essere subita in forma rilevante. Inoltre, qualora le violenze sono multiple, è la violenza economica, oltre a quella fisica, ad essere più frequentemente associata alle altre (12,1%). La maggior parte delle vittime riporta un lungo vissuto di violenze subite: il 64,5% di esse infatti dichiara di aver subito per anni, e il 25,5% per mesi la violenza, mentre il dato relativo alle richieste di aiuto di vittime che hanno subito soltanto uno o pochi episodi di violenza si attesta al 10%. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo. La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Questo spiega l'elevata percentuale dei casi di violenza assistita. Nei tre trimestri considerati circa la metà delle vittime rispondenti (44,5%) ha figli/e e di esse il 24,3% dichiara

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/290768> - dati disponibili alla data della presente Relazione

² <https://www.1522.eu/>

di avere figli/e minori. È pari al 57,1% la percentuale di vittime che dichiarano che i/le propri/e figli/e hanno assistito alla violenza e nel 25,8% l'hanno subita loro stessi. Dal racconto che le vittime fanno alle operatrici del 1522 emerge che la maggior parte di esse non denuncia la violenza subita alle autorità competenti. Solo il 15,8% nei tre trimestri considerati ha infatti denunciato la violenza subita (1.311 vittime). I dati evidenziano una persistente resistenza a denunciare: il 59,4% delle vittime infatti dichiara di non denunciare anche se la violenza subita dura da anni.

I dati del 1522 si affiancano alle informazioni contenute nell'*Analisi Criminologica della violenza di genere*³ del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. In particolare, per avere una chiara percezione del fenomeno della violenza contro le donne, un'analisi specifica è stata dedicata, in primo luogo, ai cosiddetti reati spia o reati sentinella codificati dal codice penale, ovvero a quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali, gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e conviventi e le violenze sessuali (queste ultime, particolarmente gravi e certamente parte integrante della violenza di genere, sono state accorpate con i reati spia solo per esigenze di logica espositiva dell'*Analisi* medesima). Nel corso del 2023, pur essendoci in generale, una diminuzione di questi reati rispetto alle precedenti annualità 2020-2022, risulta che l'incidenza delle vittime di genere femminile risulta pressoché costante: 75% per gli atti persecutori, 81% per i maltrattamenti contro familiari e conviventi e 91% per le violenze sessuali. Relativamente invece a uno dei reati introdotti dal Codice rosso, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, nel 2023 su 1.279 reati commessi, il 61% ha riguardato vittime di genere femminile. Infine, con riferimento all'omicidio volontario, evento estremo in cui può degenerare l'escalation della violenza, nel 2023 ne sono stati commessi 330 di cui 120 con vittime di sesso femminile; dei 330 omicidi, 146 sono avvenuti in ambito familiare/affettivo coinvolgendo 97 vittime di sesso femminile e 68 sono stati commessi da partner/ex partner a danno di 63 donne.

Nell'ambito della raccolta dati e del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR), istituito con Legge 5 maggio 2022, n. 53 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere" che, all'articolo 4 prevede che tutte le strutture sanitarie pubbliche, e in particolare le unità operative di pronto soccorso, hanno l'obbligo di fornire i dati e le informazioni relative alla violenza contro le donne, si segnala che il Ministero della Salute tra giugno e settembre 2023 ha voluto verificare lo stato di attuazione delle *Linee guida Percorso per le donne che subiscono violenza*⁴ attraverso un questionario rivolto a tutte le strutture sanitarie con Dea di I o II livello, pronto soccorso o pronto soccorso pediatrico. L'80% delle strutture (497 pronto soccorso sui 618 attesi) ha risposto al questionario, articolato in diverse sezioni tematiche: accesso al pronto soccorso, trattamento diagnostico terapeutico, dimissione, rete territoriale per la presa in carico, formazione.

L'analisi delle risposte all'indagine⁵ mostra che:

- il 77% delle strutture ha in uso i protocolli attuativi del percorso per le donne che subiscono violenza;
- l'83% dei pronto soccorso assicura procedure diversificate e modalità di dimissione protetta nel caso di valutazione a rischio alto;
- presso il 79% delle strutture è individuato il referente del percorso;
- il 59% delle strutture assicura la presenza di una equipe multidisciplinare dedicata al percorso per le donne che subiscono violenza;
- nel 79% dei pronto soccorso sono presenti attività e percorsi di formazione e aggiornamento sulla violenza- per gli operatori sanitari;
- nel 98% delle strutture la donna viene informata della presenza sul territorio dei centri antiviolenza e nel 99,6% è garantita una puntuale informazione sulla possibilità di sporgere querela, anche contattando direttamente le forze dell'ordine;

³ <https://www.interno.gov.it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/omicidi-volontari-e-violenza-genere>

⁴ <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=62811&completo=true>

⁵ https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6399

- il 79% dei pronto soccorso assicura il supporto di mediatrici linguistico-culturali per via telefonica; solo nel 44% delle strutture avviene vis à vis in pronto soccorso;
- il 94% delle strutture garantisce, in presenza di figli minori, la possibilità che possano restare con la madre e che siano coinvolti nel suo stesso percorso;
- nel 62% delle strutture è presente un sistema per l'accompagnamento delle donne e degli eventuali figli a una struttura protetta esterna.

Non mancano aspetti che necessitano di ulteriore implementazione se si considera che solo il 28% delle strutture che risposto al questionario dichiara una presa in carico sociale attiva h24 e il 39% prevede figure di supporto per le donne con disabilità.

Rispetto a quest'indagine, per quanto riguarda il Veneto, si riporta che hanno partecipato l'84,4% dei Pronto Soccorso ed è emerso quanto segue:

- l'89,47% risulta provvisto di un protocollo attuativo del percorso per le donne che subiscono violenza;
- il 100% prevede procedure diversificate e modalità di dimissione protetta nel caso di valutazione del rischio alto;
- il 100% ha individuato un referente per la violenza di genere;
- il 50% ha previsto un'equipe multidisciplinare dedicata alle donne che subiscono violenza;
- l'86,84% ha intrapreso percorsi di formazione e aggiornamento sulla violenza;
- il 100% informa la donna della presenza sul territorio dei centri antiviolenza;
- il 100% garantisce una puntuale informazione sulla possibilità di sporgere querela anche contattando le forze dell'ordine;
- l'84% assicura il supporto di mediatrici linguistico-culturali per via telefonica, nel 34% anche in presenza;
- il 97,37% garantisce in presenza di figli minori la possibilità che possano restare con la madre e che siano coinvolti nel suo stesso percorso;
- il 73,68% presenta un sistema per l'accompagnamento delle donne e degli eventuali figli in una struttura protetta esterna;
- il 10,53% ha attivato una presa in carico sociale h 24;
- il 18,42% prevede la figura di supporto per le donne con disabilità;
- l'86,42% è fornito di materiale informatico con indicazioni del numero di pubblica utilità 1522;
- il 92,11% prevede all'accesso in Pronto Soccorso l'assegnazione di un identificativo per l'attivazione del percorso, oltre al codice di triage;
- il 92,11% garantisce una visita tempestiva (per ridurre ripensamenti o allontanamenti volontari) entro un tempo di attesa massima di 20 minuti;
- l'86,84% ha predisposto un'area protetta separata dall'attesa generale per l'accoglienza della donna che ha subito violenza;
- il 100% prevede la possibilità di rimanere in osservazione breve intensiva o in ambiente ospedaliero fino ad un massimo di 36/72 ore in caso di alto rischio di rivittimizzazione.

Nell'ambito del contesto nazionale, soffermandoci invece sugli aspetti programmatici, la *Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026*⁶, si pone come documento strategico di indirizzo delle politiche e documento di riferimento per l'attuazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. La Strategia Nazionale e il PNRR, che individua la parità di genere come una delle tre priorità trasversali a tutte le missioni del programma, perseguono la finalità di raggiungere una piena emancipazione economica e sociale della donna, in linea con quanto affermato dallo strumento *Next Generation EU*. L'empowerment femminile

⁶ <http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>

diviene dunque fattore fondamentale per superare condizioni e situazioni di svantaggio e, con riferimento alla violenza contro le donne, punto cruciale per prevenire e contrastare il fenomeno stesso.

Ulteriore documento programmatico che, tra l'altro, delinea e orienta l'azione regionale anche per il 2023, è il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*⁷ che testimonia l'attenzione sempre più crescente delle politiche pubbliche (delineandone linee strategiche e contenuti) sulla tematica, considerando l'impatto e le conseguenze che la violenza ha sia sulle vite delle singole donne e dei loro figli sia ancor più in generale sull'intera società. Non si può infatti prescindere dal considerare la complessità e la multidimensionalità della violenza che si amplifica laddove presenti altri elementi di vulnerabilità quali la condizione di cittadine straniere, la presenza di disabilità o l'appartenenza a situazioni sociali ed economiche svantaggiate. Nello specifico, infatti, il Piano strategico 2021-2023 è caratterizzato da una voluta trasversalità ed integrazione delle politiche e degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali e territoriali, prevedendo la valorizzazione e il coinvolgimento delle associazioni e del partenariato socio economico.

Il carattere di trasversalità affermato dal suddetto Piano strategico nel quale si è cercato di considerare i diversi elementi e aspetti che caratterizzano la tematica della violenza: dalla prevenzione e protezione delle donne ai percorsi di recupero sugli uomini maltrattanti; dalla formazione e aggiornamento degli operatori alla sensibilizzazione della popolazione per finire con il sostegno all'autonomia lavorativa, economica, abitativa e sociale, ha conformato anche l'agire della Regione del Veneto nell'annualità 2023.

Nell'ambito delle linee guida per gli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne si segnalano, infine, l'*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio*⁸ (di seguito Intesa CAV/CR) e l'*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere*⁹ (di seguito Intesa CUAV), entrambe del 14 settembre 2022.

Entrambe le Intese, per favorire l'adeguamento degli enti ai requisiti strutturali ed organizzativi definiti, hanno previsto un periodo transitorio di 18 mesi dalla loro approvazione. Nel corso del 2023 sono emerse le difficoltà di applicazione da parte della Regione delle citate Intese, in particolare per il rischio connesso di intaccare la rete delle strutture riconosciute negli anni e che rappresentano un punto di riferimento stabile nel territorio a favore delle donne. Tali difficoltà hanno sollecitato un coordinamento con le altre Regioni, oltre ad un lavoro di confronto con gli enti iscritti negli elenchi regionali, che ha determinato la produzione di una proposta di modifica per entrambe le Intese e presentata, da un gruppo ristretto di Regioni coordinato dalla Regione del Veneto, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità¹⁰.

1.2 Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne

L'articolo 8 della L.R. n. 5/2013 prevede il *Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne* (di seguito Tavolo di coordinamento regionale) con funzioni di promozione, supporto e consultazione nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione della Legge in argomento.

Il suddetto organismo, attualmente disciplinato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 150 del 9.02.2021, prevede la partecipazione di diversi attori operanti sulla tematica della violenza contro le donne ed è, quindi, lo strumento di cui la Regione del Veneto si avvale per una condivisione allargata e partecipata degli interventi. Il Tavolo di coordinamento regionale, inoltre, risulta in linea con il modello di *governance* descritto nel citato *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023* e richiamato nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCM) di assegnazione delle risorse statali alle Regioni (come il DPCM 22 settembre 2022 di cui al paragrafo 3.2), nel quadro generale stabilito dalla Convenzione di Istanbul, confermando l'assunto che una efficace risposta al fenomeno debba coinvolgere i diversi soggetti che a vario titolo operano nella prevenzione e contrasto della violenza contro le donne.

⁷ <http://www.pariopportunita.gov.it/contro-la-violenza-sessuale-e-di-genere/>

⁸ <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-alla-violenza>

⁹ <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-alla-violenza>

¹⁰ Alla data della presente Relazione, si evidenzia che con Intesa sancita in Conferenza Unificata in data 25 gennaio 2024, il periodo transitorio previsto dall'Intesa CAV/CR e dall'Intesa CUAV, per l'adeguamento ai requisiti, inizialmente di 18 mesi è stato prorogato di ulteriori 18, al fine di addivenire a delle modifiche condivise ai due documenti citati.

Il Tavolo di coordinamento regionale, dando quindi concreta attuazione al dettato normativo, ha assunto negli anni un ruolo importante nella condivisione degli interventi regionali finanziati con risorse proprie e nazionali, degli indirizzi operativi della Regione del Veneto, nonché delle esperienze e delle buone prassi, al fine di affrontare in modo organico, mediante un lavoro di rete, il fenomeno della violenza e creare le necessarie sinergie a livello operativo e gestionale.

Sul sito regionale al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/tavolo-di-coordinamento-regionale>, sono consultabili i nominativi dei componenti e la sopra citata DGR n. 150/2021.

Il Tavolo di coordinamento regionale è stato quindi convocato:

- in data 18 gennaio 2023 per la presentazione della proposta di programmazione regionale annuale degli interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne relativamente all'impiego dei fondi regionali e statali per l'annualità 2023 a favore dei centri anti violenza e delle case rifugio (di cui successivamente il dettaglio);
- in data 15 giugno 2023 per la presentazione della proposta di utilizzo dei fondi statali relativa ai Centri per Uomini Autori di Violenza – CUAV (di cui successivamente il dettaglio).

I componenti del Tavolo di coordinamento regionale sono stati inoltre informati dell'approvazione, con deliberazione di Giunta regionale n. 862 del 11 luglio 2023, degli elenchi dei centri anti violenza e relativi sportelli e delle case rifugio operative in Veneto per l'anno 2023, nonché dell'elaborazione e pubblicazione del nono *Report rilevazione strutture regionali - anno 2023* (per entrambi i documenti, successivamente il dettaglio).

1.3 Delibera di programmazione degli interventi e riparto risorse regionali e statali anno 2023

Come sopra richiamato, la programmazione regionale degli interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne ha preso avvio con la presentazione al Tavolo di coordinamento regionale dei criteri, delle priorità e delle modalità per la concessione di contributi regionali anno 2023 e dei finanziamenti statali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2022" (di seguito DPCM 22 settembre 2022). Le proposte di utilizzo delle risorse sono state elaborate sulla base degli indirizzi stabiliti dalla normativa, delle esigenze evidenziate dalle strutture operanti nel territorio e dalle ipotizzabili conseguenze determinate dall'applicazione dell'Intesa CAV/CR sopra richiamata.

La proposta di programmazione è stata approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 400 del 7 aprile 2023 *Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne anno 2023. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2022"*, nella quale è stato esposto in un unico atto il quadro completo delle azioni da attuare ed è stato approvato il riparto dei finanziamenti sia regionali sia statali.

La suddetta programmazione regionale è stata poi riportata nella scheda programmatica che le Regioni devono compilare e trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità al fine di ricevere le risorse nazionali assegnate.

Con la citata DGR n. 400/2023 la Giunta regionale ha inoltre approvato la "*Disciplina sportelli di centri anti violenza*" al fine di una loro regolamentazione.

Con Deliberazione n. 1169 del 28 settembre 2023, la Giunta regionale ha provveduto inoltre ad approvare un'integrazione alla programmazione di cui alla DGR n. 400/2023 a seguito dello stanziamento di ulteriori risorse regionali.

Al link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/programmazione> è possibile prendere visione dei documenti di programmazione approvati.

2. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO

L'attuazione della programmazione regionale degli interventi e il successivo riparto delle risorse disponibili è subordinato all'individuazione delle strutture beneficiarie. Questo passaggio si realizza annualmente con l'aggiornamento degli elenchi relativi ai centri anti violenza e alle case rifugio operativi e riconosciuti dalla

Regione del Veneto, così come previsto all'articolo 7 della già citata L.R. n. 5/2013, secondo le procedure disciplinate nell'Allegato A alla DGR n. 1254/2013.

L'attività di mappatura, che prevede da parte dei responsabili dei centri antiviolenza e delle case rifugio la comunicazione, attraverso l'invio di schede di rilevazione, delle informazioni sull'esistenza e l'operatività delle strutture, per l'anno 2023 è stata orientata ad acquisire anche elementi utili al fine di valutare la corrispondenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio ai requisiti stabiliti con l'Intesa CAV/CR,

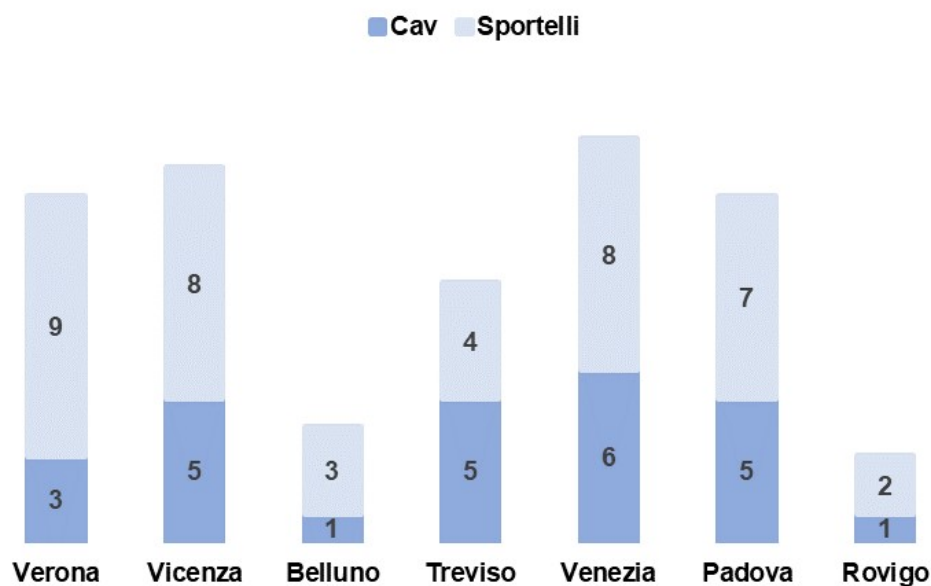
Tale attività di mappatura ha permesso l'aggiornamento degli elenchi regionali delle strutture operanti in Veneto. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 862 del 11 luglio 2023 recante "*Approvazione dell'articolazione organizzativa delle strutture di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne."* sono stati aggiornati i suddetti elenchi, riportati negli Allegati A1 e A2 alla presente Relazione.

Il numero delle strutture censite nell'annualità 2023 e la loro collocazione nel territorio regionale sono di seguito riportati:

<i>Tipologia strutture</i>	<i>Strutture censite</i>
Centri antiviolenza	26
Case Rifugio A	17
Case Rifugio B	14
<i>Totali</i>	<i>57</i>

<i>Provincia</i>	<i>Centri antiviolenza</i>	<i>Case rifugio</i>
Belluno	1	2
Padova	5	8
Rovigo	1	1
Treviso	5	3
Venezia	6	3
Verona	3	3
Vicenza	5	11
<i>Totale Veneto</i>	<i>26</i>	<i>31</i>

Completano l'elenco delle strutture operanti in Veneto i 41 sportelli di centri antiviolenza già operativi, riportati nel grafico che segue. Sommando il numero dei centri antiviolenza e quello degli sportelli, i punti di accesso per le donne nella Regione Veneto sono 67, distribuiti in tutte le province. La rete delle strutture esistenti nella nostra Regione si è ulteriormente consolidata, mantenendo il ruolo di punto di riferimento, ancora di salvezza e porto sicuro per le donne vittime di violenza.



Se si considera il numero delle donne residenti in Veneto nel 2022 e il numero dei centri antiviolenza, si può affermare che esiste un centro antiviolenza ogni 94.885 donne residenti, dato analogo alla precedente annualità (il rapporto era 1/95.000); se si prendono in considerazione anche gli sportelli, i punti di accesso risultano essere uno ogni 36.821 donne residenti nel Veneto, registrando un lieve miglioramento (un punto di accesso ogni 39 mila donne nell'annualità precedente). Volendo invece dare un focus rispetto alla fascia di età "+18", considerando il numero complessivo delle donne residenti in Veneto rientrati in tale fascia rapportato ai 26 centri antiviolenza, ne consegue che ogni 80.828 donne maggiorenni residenti è presente un CAV. Rapportando invece il numero di queste donne per il totale dei punti di accesso (CAV+ sportelli: 67), consegue che la fruibilità del servizio è di un punto di accesso ogni 31.366 donne maggiorenni (uno ogni 33 mila donne maggiorenni nel precedente Report).

2.1 Report rilevazione strutture regionali 2023

Nel mese di novembre è stato pubblicato nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/rilevazione-delle-strutture-regionali-il-Report-rilevazione-strutture-regionali-2023>.

Secondo quanto previsto dall'articolo 7 della L. R. n. 5/2013, le strutture di accoglienza e sostegno per le donne vittime di violenza, oltre a comunicare alla Giunta Regionale la loro articolazione organizzativa ai fini dell'approvazione e pubblicazione di un elenco delle strutture di presenti sul territorio, distinto per tipologia (come riportato al paragrafo 2), devono comunicare i dati e le informazioni sul fenomeno della violenza, raccolte in linea con la normativa nazionale e gli strumenti di attuazione nazionale.

I dati che sono stati quindi raccolti, con apposita scheda, dalla UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile sono poi stati integrati con la rilevazione annuale sui centri antiviolenza e case rifugio condotta dall'ISTAT in collaborazione con la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e Sistar - UO Sistema Statistico Regionale (SISTAR) della Regione del Veneto. Tale integrazione ha permesso l'elaborazione del citato Report di cui di seguito si riportano alcuni dati. Il Report riporta una fotografia del fenomeno della violenza contro le donne in Veneto con riferimento all'anno 2022.

La rilevazione riporta 6.009 contatti di *prima informazione/ascolto (telefonico, e-mail, di persona...)* prima della presa in carico e 3.325 donne seguite dai centri antiviolenza in un percorso personalizzato di autonomia e di uscita dalla violenza, in linea con l'anno precedente. Per quanto attiene, invece, ai dati delle case rifugio, le donne accolte sono state 216 e 216 anche le figlie e i figli minori, per un totale di 432 ospiti, dato in linea con il 2021 (431 ospiti). La permanenza media è di 106 giorni (circa 3 mesi e mezzo), in linea con lo scorso anno (111 giorni), dato molto positivo considerando che una minore permanenza ha consentito di poter accogliere un numero maggiore di donne. La percentuale di utilizzo delle case¹¹ è invece pari al 68,3%.

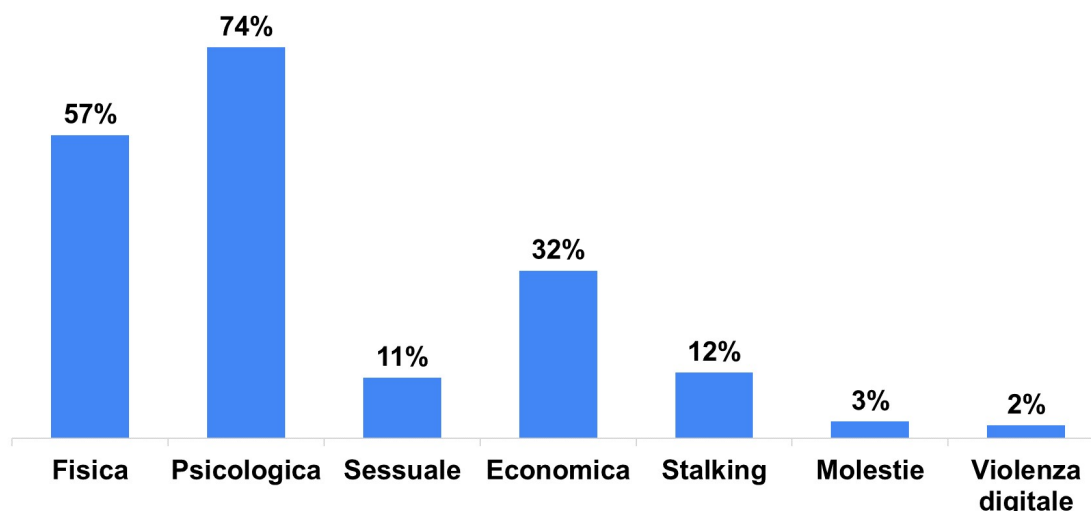
¹¹ Percentuale di utilizzo delle case: indicatore giorni di permanenza dei nuclei ospitati/numero di stanze x 365

L'analisi dei dati rilevati sulle donne prese in carico dai centri antiviolenza conferma una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni, ovvero che la maggior parte dell'utenza è italiana (67%) ed ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni. Analizzando i dati delle case rifugio, anche per queste risulta confermata la tendenza per la quale risulta che vengono ospitate per la maggior parte nuclei di donne straniere (70,4% circa) e che le donne ospitate sono relativamente giovani, infatti il 71% ha meno di 40 anni e il 36% ha meno di 30 anni.

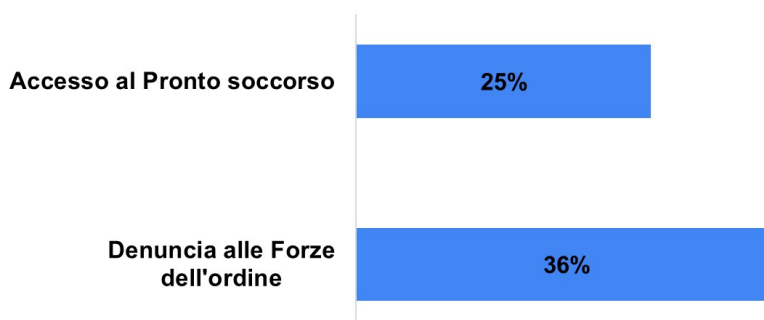
Altre informazioni socio demografiche rilevano che le donne prese in carico dai centri antiviolenza sono in prevalenza coniugate (42%), con un grado di istruzione medio alto (65%) e per la maggior parte occupate (57%). Le donne ospitate in casa rifugio sono anch'esse in prevalenza donne coniugate (56%), con un titolo di studio medio (34% scuola secondaria di primo grado e 43% scuola secondaria di secondo grado) e, differentemente dalla precedente rilevazione, è aumentata la percentuale di donne occupate (38%rispetto al 31% della precedente annualità).

Per quanto riguarda la tipologia di violenza, come riportato nel grafico a seguire, quella più frequentemente riferita dalle donne prese in carico dai centri antiviolenza è psicologica (74%) seguita da quella fisica (57%). La violenza "non fisica" (psicologica, stalking, economica, violenza digitale) è quella prevalente (62% dei casi dichiarati) rispetto alla violenza "fisica" (fisica, sessuale, molestie) presente nel 38% dei casi.

Tra la tipologia "altro" sono stati segnalati episodi quali: matrimonio combinato/forzato, maltrattamenti da familiari, violenza nel campo lavorativo/mobbing, segregazione, trasmissione malattie veneree, abuso sessuale tramite immagini, minacce.



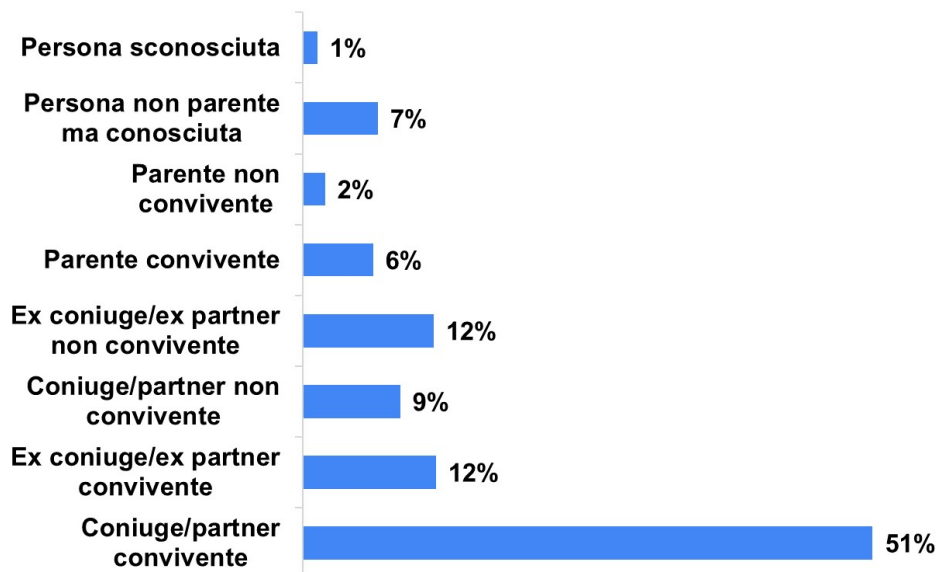
Delle donne prese in carico dai centri antiviolenza, il 25% delle donne ha avuto bisogno delle cure del pronto soccorso e il 36% delle donne ha sporto denuncia



Gli stessi dati, analizzati per le donne accolte nelle case rifugio, evidenziano che il 73% ha sporto denuncia, dato in sensibile crescita rispetto al 2021 (63%), e il 42% delle donne che ha chiesto assistenza ai Pronto soccorso.

Per quanto riguarda l'analisi sugli autori di violenza è stato rilevato che il 98% degli stessi sono uomini, il restante 2% sono donne autrici di violenza. Il grafico seguente riporta il tipo di rapporto esistente tra la vittima e l'autore di violenza. Nel 2022, i rapporti relazionali/affettivi in corso, si confermano essere quelli che vedono maggiormente coinvolte le donne vittime di violenza. Infatti, il 51% degli autori è coniuge o partner convivente con la propria vittima. Considerando anche i coniugi/partner non conviventi, la

percentuale sale al 60%. Il 24% riguarda casi in cui la violenza riguarda relazioni concluse (ex coniuge/ex partner convivente ed ex coniuge/ex partner non convivente). In generale quindi, l'84% dei casi di violenza riguarda le "relazioni affettive" in essere o concluse.



Una sezione specifica del Report è dedicata ad analizzare il lavoro di rete, partendo dall'assunto che esso rappresenta un punto cardine per intercettare le situazioni di violenza, per l'accoglienza e la presa in carico delle donne vittime da parte dei centri antiviolenza e per dare seguito alle loro necessità.

Dall'analisi delle risposte è emerso che, dei 26 centri operativi in Veneto nel 2022, la maggior parte ha un rapporto, diretto o indiretto, con le case rifugio. I 12 Centri che hanno rapporti diretti con le Case rifugio, ne gestiscono direttamente 20 e i relativi 102 posti letto, dato in aumento rispetto alla rilevazione precedente, e questo legame è sicuramente un elemento favorevole per avere una risposta più rapida per le donne che hanno necessità di "accoglienza in protezione" e/o "abitativa".

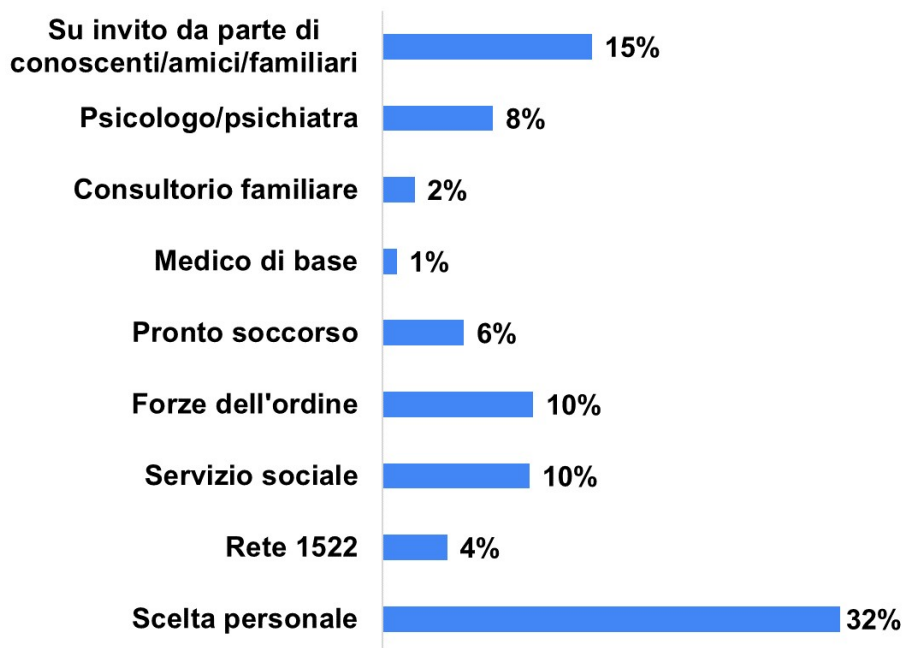
Dai dati raccolti emerge che 25 su 26 centri antiviolenza che hanno partecipato all'indagine, appartengono a una forma di "rete territoriale antiviolenza" che per tutti i centri ha una dimensione per lo meno sovracomunale, in 11 casi provinciale e in 3 casi interprovinciale.

I soggetti coinvolti dalle reti territoriali sono molteplici: Comuni (24), Polizia Municipale (13), Settore educativo comunale, ove presente (6), Servizi sociali comunali (24), Servizio abusi e maltrattamenti comunale, ove presente (6), Province/Città metropolitane (13), Ambiti della programmazione sociale e socio-sanitaria (Ambiti Sociali, Piani di Zona, Distretti socio-sanitari, Società della Salute...) (15), Regione del Veneto (10), Ospedale (Pronto soccorso, ecc...) (23), ASL (consultori familiari e altri servizi territoriali) (25), Prefettura (18), Questura (19), Carabinieri/Polizia/altra forze dell'ordine (25), Scuole/Ufficio scolastico provinciale e regionale (16), Procura Ordinaria (14), Procura Minorile (9), Tribunale/Corte d'appello (13), Ordine avvocati (8), Ordine psicologi e Ordine assistenti sociali (6), Ordine medici e odontoiatri e Ordine farmacisti (9), Altri ordini professionali (infermieri, ostetriche, giornalisti) (4), Organismi di parità (10), Associazioni di volontariato (9), Altri - Centro antiviolenza/Casa rifugio/Associazioni di Centri antiviolenza (20), Servizi per l'impiego (1), Sindacati/Associazioni di categoria (4), Università (9), Associazioni che si occupano di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti (10).

Nell'ambito dei soggetti coinvolti dalle reti territoriali, delle 1.961 donne che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza nel 2022, sono ben 1.020, il 52%, quelle che vi sono giunte per il tramite dei servizi territoriali (Servizio Sociale, Forze dell'ordine, Consulenti familiari, Pronto soccorso, SERT, Consulenza legale, altro CAV).

Il Grafico seguente riporta quindi il canale attraverso il quale le donne si sono rivolte ai Centri antiviolenza. Come nelle precedenti rilevazioni, nella maggior parte dei casi si tratta di scelta personale (32% dei casi).

Per il 37% delle donne il primo accesso ai Centri Antiviolenza è avvenuto su sollecitazione dei servizi territoriali (servizio sociale, medico di base, Forze dell'Ordine, Pronto soccorso, consultori, psicologo/psichiatra), cioè 4 donne su dieci hanno contattato il Centro antiviolenza grazie alla rete tra i servizi.



Dall'analisi dei dati raccolti, risulta che le collaborazioni tra i centri antiviolenza e i vari soggetti delle "reti territoriali antiviolenza" nella maggior parte dei casi (24 su 26) sono state formalizzate con convenzioni, protocolli d'intesa/accordi: in 20 casi gli accordi riguardano enti sia pubblici sia privati mentre in 4 casi solo soggetti pubblici. I coordinatori delle reti territoriali sono in 10 casi i Comuni del territorio interessato, in 9 gli ambiti della programmazione sociale e socio-sanitaria. Tra i protocolli di rete citati rientrano anche quelli elaborati secondo lo schema regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 863 del 15 giugno 2018, con competenza territoriale corrispondente ai distretti delle Aziende ULSS del Veneto.

Con riferimento alla rete dei servizi relativamente alle case rifugio i dati riportano che la maggior parte delle donne è stata inserita nelle Case rifugio per il tramite dei Centri antiviolenza (45,4%) e prima dell'accoglienza nella casa rifugio, il 31,4% delle donne era seguita dai servizi sociali dei Comuni. Gli altri canali di accesso testimoniano il lavoro di rete con diversi soggetti: i servizi sociali degli Enti Locali (31,4%), Pronto soccorso (12,9%) e Forze dell'Ordine (7,7%). Ulteriori approfondimenti sono disponibili nel *Report rilevazione strutture regionali 2023*¹².

I dati del personale che opera nei centri antiviolenza riporta un totale di 405 operatrici (dato simile allo scorso anno: 410), di cui 243 personale retribuito e 162 a titolo "volontario". Le figure professionali ricoperte sono le seguenti:

¹² <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/rilevazione-delle-strutture-regionali>

Profilo professionale (se una persona presta il proprio servizio per più profili professionali, ad esempio la coordinatrice è anche operatrice di accoglienza, essa è conteggiata sia nel profilo di coordinatrice sia in quello di operatrice di accoglienza)	n.
Coordinatrice e/o Responsabile (sono compresi in questa voce anche le vice coordinatrici e le vice responsabili)	30
Operatrice di accoglienza, (incluso l'operatrice telefonica e l'operatrice di sportello)	130
Psicologa, psicoterapeuta	69
Assistente sociale	14
Educatrice/ Pedagogista	130
Mediatrice culturale	69
Avvocata	14
Orientatrice al lavoro	10
Personale sanitario (Psichiatra, Ginecologa, Medica specialista, ecc...)	130
Personale amministrativo	69
Personale ausiliario (addetti alle pulizie, manutenzione, ausiliari vari ecc.)	14
Personale addetto alla comunicazione (stampa, organizzazione eventi, gestione social media ecc.)	130
Altra figura professionale	69

Approfondendo il tema della formazione del personale emerge che 22 centri anti violenza su 26 hanno organizzato durante l'annualità 2022 corsi di formazione/aggiornamento specifici per il proprio personale con un totale complessivo di 959 ore di formazione professionale che hanno coinvolto 164 operatrici (retribuite). Per le nuove volontarie, le ore di formazione sono state 163 e hanno coinvolto 43 operatrici.

Infine, l'analisi dei dati economici riporta che come l'anno precedente, si conferma che tutti gli Enti promotori dei centri anti violenza hanno ricevuto nel corso del 2022 finanziamenti pubblici: 12 enti hanno dichiarato entrate pubbliche per la fascia Euro 25.000,00 - 50.000,00; 11 enti hanno ricevuto finanziamenti per più di Euro 50.000,00 con alcuni centri (3) con finanziamenti maggiori di Euro 100.000,00.

Per quanto riguarda invece le case rifugio, dal confronto tra la spesa totale dichiarata e l'ammontare dei finanziamenti ricevuti, si evidenzia che, a fronte di una spesa più frequente nella fascia "da Euro 50.001,00 a Euro 75.000,00", per le entrate da finanziamenti pubblici la fascia più frequente è la medesima: quindi, a differenza dell'anno scorso, i contributi pubblici garantiscono il fabbisogno economico delle case rifugio.

3. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI

All'attività di programmazione degli interventi per l'annualità 2023 si è affiancata altresì quella relativa la conclusione delle azioni già avviate e illustrate nella precedente *Relazione anno 2022*¹³. Nello specifico si è trattato della fase di istruttoria finale di verifica ed erogazione dei saldi relativi ai contributi regionali anno 2022 e statali di cui al DPCM 13 novembre 2020 e, relativamente ai percorsi educativi, al DPCM 16 novembre 2021. In particolare, per i contributi regionali sono state numerose le richieste di proroghe dei termini di svolgimento delle attività e di presentazione della documentazione finale che ha comportato uno slittamento nei tempi di liquidazione dei medesimi: tali richieste sono state determinate dalla frequente complessità di attuazione dei progetti personalizzati di autonomia delle donne, soprattutto laddove sono diverse le aree di intervento (ad esempio, abitativa e lavorativa).

Per quanto riguarda la programmazione, di cui alla citata DGR n. 400/2023 e DGR n. 1169/2023, di seguito si procede ad illustrare brevemente le modalità di impiego delle risorse regionali e statali riferite all'annualità 2023.

3.1. Finanziamenti regionali

Risorse regionali – Euro 1.120.000,00				
Tipologia di intervento	Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
Contributo per l'autonomia delle donne prese in carico dai centri antiviolenza e case rifugio A e B	700.000,00	Sostenere le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza	Enti promotori dei centri antiviolenza e case rifugio iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con deliberazione n. 862/2023	Riparto diretto e in egual misura alle strutture individuate.
Formazione per il personale sanitario e socio-sanitario delle Aziende ULSS	300.000,00	Consolidare la formazione già ricevuta da parte degli operatori e coinvolgere e formare il nuovo personale	Personale sanitario e socio – sanitario delle Aziende ULSS	Fondazione Scuola di Sanità Pubblica - Fondazione S.S.P. in qualità di responsabile organizzativo e gestionale.
Finanziamento di percorsi educativi a favore delle Scuole del Veneto	120.000,00	Sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne nel mondo scolastico	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con deliberazione n. 862/2023	Riparto diretto e in egual misura agli Enti individuati

La Giunta regionale, con la citata DGR n. 400/2023, ha approvato l'impiego dei fondi regionali, pari ad Euro 700.000,00, per il sostegno dei percorsi di autonomia lavorativa, abitativa e sociale elaborati dai centri antiviolenza e delle case rifugio insieme alla donna vittima di violenza presa in carico.

I soggetti ammessi al contributo sono stati gli Enti promotori, pubblici e privati, dei centri antiviolenza e case rifugio (A e B) già operanti nel territorio regionale e iscritti negli elenchi aggiornati e approvati con la sopra citata DGR n. 862/2023.

Il previsto stanziamento complessivo di Euro 700.000,00 è stato quindi ripartito prevedendo Euro 12.500,00 a favore di ciascuno dei 26 centri antiviolenza e di ognuna delle 30 case rifugio.

¹³ <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-alla-violenza>

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 79 del 19 luglio 2023, sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo e, con successivo decreto del suddetto Direttore n. 121 del 17 ottobre 2023, si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e liquidazione degli acconti pari al 90% del finanziamento.

Il citato decreto n. 79/2023 ha inoltre stabilito il termine del 30 novembre 2023 per la conclusione delle attività e quello del 31 dicembre 2023 per l'invio della documentazione finale, prevedendo la possibilità di una proroga non superiore ai quattro mesi per la prima scadenza e di un mese per la seconda.

Sul sito regionale al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/contributi-regionali> sono consultabili i provvedimenti citati.

Con la medesima DGR n. 400/2023, stante la complessità della tematica della violenza contro le donne e l'elevato turn over del personale sanitario e socio-sanitario avvenuto negli ultimi anni nelle Aziende ULSS del Veneto, ha autorizzato la ripresa dell'attività formativa a favore, in particolare, del suddetto personale, realizzata con progetto *“La violenza di genere nel sistema dell'urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa (illustrato nelle Relazioni anni 2018-2022) e terminata nel mese di novembre 2021. Con l'obiettivo quindi sia di consolidare la formazione già ricevuta da parte degli operatori sia di coinvolgere e formare il nuovo personale, è stato stanziato un contributo pari ad Euro 300.000,00. La citata DGR n. 400/2023 ha altresì individuato nell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, il ruolo di coordinamento e referente amministrativo, nella Fondazione Scuola Sanità Pubblica - Fondazione S.S.P. la responsabilità organizzativa e gestionale con l'indicazione di individuare successivamente uno specifico comitato scientifico.*

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 95 del 8 settembre 2023: è stata approvata la proposta formativa elaborata dalla Fondazione S.S.P. *“Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere nel sistema socio-sanitario del Veneto”*; individuato le responsabili scientifiche per progetto; costituito il Comitato di pilotaggio ai fini dell'efficacia ed efficienza della progettualità. Con il medesimo decreto si è proceduto con l'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione del contributo regionale a favore della Fondazione S.S.P. nonché fissato al 31 dicembre 2024 il termine di conclusione e rendicontazione del progetto.

Relativamente alle responsabili scientifiche si precisa che sono state individuate la dr.ssa Catia Morellato, Dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Montebelluna - Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana e la dr.ssa Elisabetta Ruzzon, Dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Santorso - Azienda ULSS 7 Pedemontana, considerata la loro pluriennale professionalità medica e formazione in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, avendo partecipato, anche come docenti, alle precedenti annualità del progetto formativo in argomento, valorizzando anche il loro ruolo nel citato Tavolo di coordinamento regionale.

Il percorso formativo sarà rivolto a:

- personale sanitario e socio-sanitario che esercita la sua attività all'interno delle UU.OO. di Pronto Soccorso e SUEM 118 e di altre UU.OO. ospedaliere;
- operatori/operatrici e professionisti/e che lavorano nei centri antiviolenza (CAV) e nei CUAV (Centro Uomini Autori di Violenza);
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- professionisti/e che lavorano nelle Farmacie del territorio regionale;
- professionisti/e che, a vario titolo, possono essere coinvolti nella gestione dei casi di violenza di genere (es. Assistenti Sociali, Forze dell'Ordine, professioni giuridiche).

Con Deliberazione n. 1169 del 28 settembre 2023, la Giunta regionale ha inoltre approvato l'impiego dei fondi regionali per l'importo di Euro 120.000,00 per la realizzazione di percorsi in materia di educazione alla pari dignità e al riconoscimento e rispetto dei diritti della donna rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto con la finalità di sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, nel rispetto di requisiti per lo svolgimento specificati in allegato al medesimo provvedimento.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 113 del 6 ottobre 2023 di approvazione della modulistica e delle modalità di erogazione del contributo e il successivo decreto di

impegno n. 142 del 22 novembre 2023, è stato assegnato agli Enti promotori delle strutture, riportate nell'Allegato A del citato decreto n. 142/2023, un contributo di Euro 5.000,00 ciascuno.

Il contributo deve essere utilizzato nell'anno scolastico 2023-2024, salvo eventuale proroga, e il 31 agosto 2024 è stato stabilito, con il DDR n. 113/2023, come termine per la presentazione della documentazione finale.

Sul sito regionale al link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/contributi-regionali> sono consultabili i provvedimenti citati per i diversi interventi descritti.

3.2 Finanziamenti statali centri anti violenza e case rifugio

Il citato DPCM 22 novembre 2022 ha assegnato alla Regione del Veneto complessivamente Euro 2.908.168,00 di cui Euro 2.180.168,00 per il finanziamento dei centri anti violenza e delle case rifugio già operative (articolo 2) ed Euro 728.000,00 per il finanziamento di specifiche linee di intervento che le Regioni potevano scegliere di finanziare in armonia con la programmazione dei singoli territori (articolo 3).

Risorse statali DPCM 22 settembre 2022 – Euro 2.960.168,00

Linee di intervento		Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
articolo 2		1.093.942,00	Sostegno alle attività e servizi dei centri anti violenza	Enti promotori dei 26 centri anti violenza pubblici e privati, già esistenti ed operanti sul territorio regionale	Riparto diretto e in egual misura per ciascun centro anti violenza
		1.086.226,00	Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio	Enti promotori delle 28 case rifugio pubbliche e private, già esistenti ed operanti sul territorio regionale	Riparto diretto e in egual misura per ciascuna casa rifugio
articolo 3	linea b)	160.000,00	Sostegno agli sportelli	Enti promotori dei centri anti violenza cui afferiscono gli sportelli iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con deliberazione n. 862/2023	Riparto diretto e in egual misura per gli sportelli individuati
	linea b)	374.000,00	Supporto nel garantire quanto previsto dall'articolo 2 dell'Intesa del 14 settembre 2022, nello specifico: numero di telefono dedicato, attivo (NO segreteria) tutti i giorni, compresi i festivi, h24 e collegato al 1522 nonché in mai servizi essenziali della rete (PS, FFOO); accessibilità in presenza del CAV almeno cinque giorni alla settimana e in modalità ibrida (telefono e on-line) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi	Enti promotori dei centri anti violenza iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con deliberazione n. 862/2023	Riparto diretto e in egual misura tra i centri anti violenza individuati
	linea b)	194.000,00	Sostegno dei centri anti violenza e delle case rifugio, con particolare attenzione al finanziamento delle rette di accoglienza, anche in emergenza, delle donne e delle figlie e dei figli minori, vittime di violenza	Enti promotori dei centri anti violenza e delle case rifugio iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con deliberazione n. 862/2023	Riparto diretto e in egual misura tra centri anti violenza e case rifugio individuate

3.2.1. Articolo 2 - Sostegno alle attività e servizi dei centri anti violenza e delle case rifugio

Le risorse statali per complessivi Euro 2.180.168,00 destinati al sostegno delle attività e servizi delle strutture, secondo quanto previsto dall'articolo 2, Tabella 1, del DPCM 22 settembre 2022, sono state ripartite con la seguente modalità:

- Euro 1.093.942,00 in ugual misura ai 26¹⁴ centri anti violenza;
- Euro 1.086.226,00 in ugual misura alle 28¹⁵ case rifugio A e B.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 84 del 24 luglio 2023, sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo. Il contributo è stato assegnato direttamente all'Ente promotore della struttura per le spese sostenute nel periodo compreso tra 1 luglio 2023 – 30 novembre 2024, stabilendo il 31 dicembre 2024 come termine per la presentazione della documentazione finale.

Successivamente all'accettazione del contributo da parte degli Enti assegnatari, con decreto n. 137 del 14 novembre 2023 del medesimo Direttore, si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 90% del finanziamento. Il contributo assegnato è stato di Euro 43.757,68 per ciascun centro anti violenza ed Euro 38.793,78 per ciascuna casa rifugio.

Il finanziamento, in continuità e coerenza con quanto previsto dal DPCM citato e con le annualità precedenti, è stato assegnato alle strutture per potenziare l'assistenza e l'aiuto alle donne vittime di violenza e dei loro figli/e minori attraverso il sostegno al pagamento delle spese relative a risorse umane che operano nelle strutture, acquisto di beni, fornitura di servizi, spese di gestione della struttura (affitto, utenze, pulizie...), spese di pronta cassa per le donne prese in carico e costi legati ad attività di divulgazione e sensibilizzazione dei servizi offerti dai centri anti violenza e case rifugio.

Sul sito regionale al link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/finanziamenti-statali-delle-strutture-operanti-nel-veneto> sono consultabili i provvedimenti citati.

3.2.2. Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri anti violenza

Nell'ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell'articolo 3 del DPCM 22 settembre 2022, la Giunta regionale ha stabilito di ripartire una quota delle risorse, pari ad Euro 160.000,00, in parti uguali tra gli sportelli dei centri anti violenza che sarebbero risultate iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2023. La finalità del contributo è il sostegno degli sportelli in quanto sono un punto di accesso periferico, di ascolto e informativo, strettamente collegato e connesso ad un centro anti violenza esistente ed operante iscritto negli elenchi regionali. Parimenti al centro anti violenza, accoglie senza alcuna distinzione le donne, e gli eventuali figli/e minori, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza. Inoltre, con l'approvazione della sopra richiamata *Disciplina sportelli di centri anti violenza* approvata con la DGR n. 400/2023, gli sportelli devono garantire almeno 2 ore di apertura settimanale ad accesso libero, ossia senza previo appuntamento, per l'attività di accoglienza delle donne.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. n. 83 del 24 luglio 2023, di approvazione della modulistica e delle modalità di erogazione del contributo, è stato assegnato agli Enti promotori, un contributo di Euro 3.902,43 per ciascuno dei 41 sportelli di centri anti violenza esistenti ed operanti iscritti negli elenchi regionali di cui alla DGR n. 862/2023, come riportato nell'Allegato A del citato decreto n. 83/2023.

Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 136 del 14 novembre 2023 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 80% del finanziamento.

¹⁴ Numero centri anti violenza come da rilevazione comunicata al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Coordinamento tecnico della Commissione Politiche sociali, in data 7 luglio 2022, antecedente la mappatura regionale anno 2023

¹⁵ Numero case rifugio come da rilevazione comunicata al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Coordinamento tecnico della Commissione Politiche sociali, in data 7 luglio 2022, antecedente la mappatura regionale anno 2023

Il contributo è stato assegnato per le spese inerenti le risorse umane e la gestione dello sportello, sostenute nel periodo 1 gennaio 2023 – 30 giugno 2024, stabilendo il 31 agosto 2024 come termine per la presentazione della documentazione finale.

Sul sito regionale al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/finanziamenti-statali-delle-strutture-operanti-nel-veneto> sono consultabili i provvedimenti citati.

3.2.3. Articolo 3, linea b) – Supporto nel garantire l'adeguamento all'Intesa del 14 settembre 2022

Nell'ambito della linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell'articolo 3 del DPCM 22 settembre 2022, la Giunta regionale con la citata DGR n. 400/2023 ha stabilito di ripartire una quota delle risorse, pari ad Euro 374.000,00, in parti uguali tra i centri antiviolenza che sarebbero risultate iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2023, con la finalità di supportare gli Enti promotori nel processo di adeguamento ai requisiti della citata Intesa CAV/CR e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 2 della medesima: *numero di telefono dedicato, attivo (NO segreteria) tutti i giorni, compresi i festivi, h24 e collegato al 1522 nonché in mai servizi essenziali della rete (PS, FFOO); accessibilità in presenza del CAV almeno cinque giorni alla settimana e in modalità ibrida (telefono e on-line) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi.*

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 82 del 24 luglio 2023 sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo e con il successivo decreto n. 135 del 14 novembre 2023, si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 80% del finanziamento assegnato agli Enti promotori delle strutture, riportate nell'Allegato A del citato decreto n. 135/2023, per un importo di Euro 14.960,00 ciascuno.

Il citato DDR n. 82/2023 ha individuato il periodo 1 luglio 2023 – 30 giugno 2024 per l'utilizzo del contributo e il 31 agosto 2024, come termine per la presentazione della documentazione finale.

Sul sito regionale al link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/finanziamenti-statali-delle-strutture-operanti-nel-veneto> sono consultabili i provvedimenti citati.

3.2.4. Articolo 3, linea b) – Contributo per pagamento rette di accoglienza

Nell'ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell'articolo 3 del DPCM 22 settembre 2022 la Giunta regionale ha stabilito di ripartire una quota delle risorse, pari ad Euro 194.000,00, in parti uguali tra i centri antiviolenza e le case rifugio A e B che sarebbero risultate iscritte negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2023 e destinate al finanziamento delle rette di accoglienza anche in emergenza, delle donne e delle figlie e dei figli minori, vittime di violenza.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 82 del 24 luglio 2023, sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo. Il contributo è stato assegnato direttamente all'Ente promotore della struttura per le spese sostenute nel periodo compreso tra 1 luglio 2023 – 30 giugno 2024, stabilendo il 31 agosto 2024 come termine per la presentazione della documentazione finale. Con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 130 del 2 novembre 2023 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 80% del finanziamento assegnato agli Enti promotori delle strutture, riportate nell'Allegato A del citato decreto n. 130/2023, per un importo di Euro 3.539,64 per ciascun centro antiviolenza ed Euro 3.403,50 per ciascuna casa rifugio.

Sul sito regionale al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/comitato-dei-sindaci> sono consultabili i provvedimenti citati.

3.3 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza

In data 15 giugno 2023 il Tavolo di coordinamento regionale è stato convocato, come riportato al paragrafo 1.2, per l'approvazione della proposta di utilizzo di risorse statali specificatamente previste, con DPCM del 26 settembre 2022, per i CUAV.

Le risorse assegnate alla Regione del Veneto sono state pari ad Euro 634.830,00 suddivise su tre diverse linee di intervento:

- *art. 2, comma 1, lettera a) istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, ai sensi dell'art. 26 -bis del decreto-legge n. 104 del 2020 – Euro 509.600,00;*
- *art. 2, comma 1, lettera b) istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché il loro funzionamento, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lettera a) della legge n. 234 del 2021 – Euro 77.611,00;*
- *art. 2, comma 1, lettera c) attività di monitoraggio e raccolta di dati, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lettera b) e comma 665 della legge n. 234 del 2021- Euro 47.619,00.*

La proposta di utilizzo di tali risorse presentata al Tavolo di coordinamento regionale e approvata dallo stesso, nonché validata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità è stata la seguente:

Utilizzo risorse – art. 2, comma 1, lettera a)
<p>Delle risorse assegnate con la Tabella 1 relativa all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'importo di € 210.000,00 sarà destinato alla pubblicazione di un bando pubblico di finanziamento per la nascita di nuovi CUAV sul territorio veneto al fine di implementare il sistema di tali centri. Il contributo massimo che potrà essere richiesto sarà di Euro 70.000,00. I requisiti che saranno previsti dal bando saranno aderenti a quelli stabiliti con l'Intesa CUAV. I centri che saranno istituiti con tale finanziamento, nel corso delle annualità 2024-2025, saranno successivamente inseriti negli elenchi regionali.</p> <p>La restante parte delle risorse, andrà ad implementare quelle previste dalla Tabella 2 relativa all'articolo 2, comma 1, lettera b), ai fini del potenziamento dei CUAV già esistenti e che saranno inseriti negli elenchi regionali di prossima istituzione.</p>
Utilizzo risorse – art. 2, comma 1, lettera b)
<p>Le risorse della Tabella 2 relativa all'articolo 2, comma 1, lettera b) per Euro 77.611,00, cui si aggiungono Euro 299.600,00 rimanenti della Tabella 1, per un totale di Euro 377.211,00, saranno assegnati direttamente agli enti promotori dei CUAV che risulteranno inseriti negli elenchi regionali di prossima istituzione secondo i requisiti stabiliti dall'Intesa CUAV. Tali risorse saranno utilizzate per garantire il loro funzionamento, potenziare i servizi offerti, garantire quanto richiesto dalla citata Intesa, per favorire l'eventuale apertura di sportelli sul territorio e rafforzare gli interventi di prevenzione primaria.</p>
Utilizzo risorse – art. 2, comma 1, lettera c)
<p>La Regione del Veneto, con il progetto <i>N.E.T.work VS Violence: Nuove Esperienze Territoriali di lavoro contro la violenza</i> finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020, ha concordato con i 7 CUAV partner una scheda utente sperimentale che è stata utilizzata nel corso dell'annualità progettuale e i cui dati aggregati sono stati raccolti per il tramite di google moduli. Le risorse assegnate con questa tabella saranno utilizzate per individuare la modalità per approntare un sistema informatico regionale a cui potranno accedere i CUAV che risulteranno inseriti negli elenchi regionali di prossima istituzione per l'inserimento dei dati aggregati.</p>

Le risorse sopra citate sono state accertate dalla Regione ma non impegnate ed assegnate nell'anno 2023 stante le difficoltà di applicazione dell'Intesa CUAV, come sopra descritto, e l'utilizzo nel corso dell'annualità 2023 di specifico contributo da parte di 7 centri per uomini autori di violenza finanziati con specifico bando (intervento relazionato nella Relazione anno 2022). Come previsto dall'articolo 4 comma 3 del DPCM in argomento, le risorse potranno essere impegnate entro il 2024.

4. ALTRI INTERVENTI REGIONALI IN CORSO DI ATTUAZIONE

4.1. Progetti nazionali

Con Decreto del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità del 12 settembre 2023 è stato ammesso a finanziamento il progetto “*Rete Aiuto Donna*” di cui la Regione del Veneto è partner, autorizzata con Deliberazione di Giunta regionale n. 482 del 29 aprile 2022. La proposta progettuale è stata presentata in risposta all’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile – linea intervento b, del 4 febbraio 2022. Ente capofila del progetto è la Cooperativa sociale Iside, con sede a Venezia, che ha competenza ed esperienza specifica nel tema della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, tematica di cui si occupa dal 2004. La Cooperativa è infatti ente promotore e gestore del *Centro antiviolenza Sonia* e del *Centro antiviolenza Estia*, ente gestore del *Centro antiviolenza N.I.L.D.E.*, strutture iscritte negli elenchi regionali di cui alla L.R. n. 5/2013; è ente promotore e gestore del centro dedicato agli uomini autori di violenza *G.R.U. Gruppo Responsabilità Uomini*. La cooperativa aderisce alla rete nazionale dei Centri antiviolenza italiani *D.i.Re_Donne in rete contro la violenza* ed ai network europei a cui quest’ultima è associata: *WAVE Women Against Violence Europe* e *WWP Work With Perpetrators*. La Cooperativa è stata inoltre partner del progetto *N.E.T.work VS Violence: Nuove Esperienze Territoriali di lavoro contro la violenza* (illustrato nella Relazione anno 2023) finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e di cui la Regione del Veneto è stato ente capofila, volto rafforzare i programmi di intervento preventivo agendo, in primo luogo, sul potenziamento delle relazioni/interazioni tra i 7 Centri per autori di violenza partner di progetto e dei loro modelli di lavoro.

Obiettivo generale del progetto “*Rete Aiuto Donna*”, della durata di 24 mesi, è il rafforzamento della rete afferente al *Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne* la cui governance è stata affidata all’Azienda ULSS 3 Serenissima e il cui bacino di utenza è corrispondente al territorio dei 3 Comitati dei Sindaci dei Distretti 1-2, 3 e 4 della medesima Azienda (L.R. n. 19/2016) e dei relativi 23 Comuni, coprendo un territorio vasto e peculiare. Il citato Protocollo è stato stipulato sulla base dello schema approvato dalla Regione con Deliberazione di Giunta regionale n. 863 del 15 giugno 2018 in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2 della Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne” che prevede che, per svolgere le azioni in materia, la Regione del Veneto “persegue l’obiettivo di consolidare ed estendere la rete territoriale istituzionale dei soggetti e dei servizi, favorendo la messa in comune di informazioni, buone pratiche ed esperienze formative attraverso la stipula di accordi tra istituzioni, servizi e soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro, che perseguono le finalità di cui alla presente legge anche tramite un protocollo generale che impegni alla collaborazione reciproca tutti i soggetti coinvolti, per realizzare il massimo delle sinergie a livello territoriale e per assicurare una efficace azione di prevenzione e contrasto alle varie tipologie di violenza contro le donne”.

La citata proposta progettuale, finanziata per Euro 184.000,00 pari al costo totale dell’intervento, prevede le seguenti azioni:

- il potenziamento delle attività del Protocollo;
- la formazione dei soggetti aderenti al Protocollo e dei Servizi coinvolti;
- la disseminazione e condivisione con le altre reti e territori della Regione delle prassi costruite durante il progetto;
- ideazione di un sistema integrato di accoglienza in emergenza.

La Regione del Veneto agirà principalmente nella azione di disseminazione delle prassi comuni, in particolare di un “*vademecum*” che sarà elaborato come guida e strumento funzionale per la realizzazione di un percorso di accoglienza integrato delle donne vittime di violenza, fruibile al di là del frequente turn over delle operatrici e degli operatori dei vari servizi coinvolti.

Il partenariato prevede, oltre la citata Cooperativa e la Regione del Veneto, l’Azienda ULSS 3 Serenissima, il Comune di Noale, il Comune di Mira, la Olivotti Giuseppe s.c.s. Onlus, la Fondazione Zancan e TeleRadio City s.c.s. onlus.

La medesima Cooperativa sociale Iside è capofila del progetto *Orphan of Femicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili)*, finanziato nel 2022 tramite il bando “A braccia aperte” dell’Impresa sociale Con i Bambini, nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa e che ha ricevuto dalla Regione del Veneto lettera di sostegno e collaborazione nella diffusione e promozione delle attività progettuali nonché la disponibilità di spazi per la realizzazione di alcune iniziative del progetto. Il progetto, finalizzato a realizzare interventi integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico tempestivamente e individualmente gli/le orfani di femminicidio e le loro famiglie e della durata di 48 mesi, si sviluppa anche in Emilia Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con il coinvolgimento di 18 partner distribuiti nei vari territori regionali cui si aggiunge l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” – Dipartimento di Psicologia. Obiettivo principale del progetto è quello di rispondere ai bisogni psico-sociali degli/le orfani/e di femminicidio, di non lasciarli/e più in solitudine e di costruire attorno a loro una comunità accogliente e responsabilizzata. Sono previsti i seguenti interventi:

- presa in carico integrata, tempestiva e individualizzata degli/delle orfani/e (Mappatura degli/delle orfani/e di femminicidio; focal Point che orientano le richieste di supporto provenienti dal territorio, stabiliscono procedure di invio e supportano il lavoro di rete; osservatorio Interregionale per monitorare i casi di femminicidio con orfani e l’attuazione della L. n. 4/2018, formulare riflessioni e raccomandazioni; percorsi psico-sociali, attivazione e gestione di doti educative, sportello lavoro per l’orientamento e l’avvio di percorsi di inserimento e/o formazione professionale e di psicoterapia per gli/le orfani/e; interventi in emergenza nel post evento traumatico a beneficio del/la minore e/o di componenti della famiglia ed interventi in emergenza in contesti scolastici e di comunità; consulenze psico-sociali agli operatori della rete);
- interventi per migliorare il rapporto tra famiglia affidataria e orfani/e (Screening dello stato di salute psico-fisica e analisi dei bisogni della famiglia affidataria; percorsi psico-sociali e percorsi di psicoterapia; percorsi di sostegno legale; attivazione moduli (in)formativi e di accompagnamento per le famiglie già affidatarie; gruppo di auto mutuo aiuto e spazio di confronto online tra le famiglie affidatarie; campagne informative rivolte alle famiglie affidatarie sulle misure a sostegno);
- creazione di una rete di professionisti sociosanitari, legali e della scuola competenti e con capacità relazionali ed empatiche (Creazione di alleanze a livello regionale e territoriale; percorsi di formazione con attori della rete; corso online specifico su orfani speciali; percorsi formativi con giornalisti/e; costruzione e stesura linee guida degli interventi nei casi di femminicidio; costruzione di protocolli territoriali);
- attività di sensibilizzazione (Campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi connessi al progetto; percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza sui ruoli di genere, la violenza contro le donne; incontri con la comunità educante al fine di responsabilizzarla sulla tematica degli orfani di femminicidio, della violenza assistita e sulla violenza di genere; gruppi di peer education tra i giovani).

Nel corso del 2023 la Regione del Veneto ha fornito la propria disponibilità nell’individuazione di spazi per la realizzazione, il 28 febbraio 2024, della seconda giornata di un percorso formativo “Violenza contro le donne e orfani/e di femminicidio - NARRAZIONE E BUONE PRATICHE” rivolto, in collaborazione con GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome) e con il Sindacato dei Giornalisti del Veneto, ai giornalisti e alle giornaliste.

Per approfondimenti sul progetto <https://percorsiconibambini.it/orphanfemicide/>

4.2 Progetti europei

Con deliberazione n. 450 del 18 aprile 2023 la Giunta regionale ha autorizzato la Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile a presentare come capofila la proposta progettuale “RI/MA – Ripensare il Maschile fuori dalla violenza” in risposta a “*CERV-2023-DAPHNE — Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile)*”, gestito dalla Commissione Europea – Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG Just).

Il progetto, della durata di 36 mesi, si proponeva di aumentare la sicurezza e diminuire il rischio a cui sono esposte le donne e i minori vittime di violenza, diretta o assistita, mediante azioni di potenziamento dei programmi di trattamento dedicati agli autori di violenza attraverso i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza – CUAV.

Il partenariato progettuale comprendeva, oltre alla Regione del Veneto: la Regione Piemonte, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Emilia Romagna, enti che già da qualche anno hanno attivato finanziamenti e interventi a favore dei CUAV e quindi hanno esperienza specifica in materia; Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale con sede a Montebelluna, ente promotore e gestore di CAMBIAMENTO MASCHILE - Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive, già partner della Regione del Veneto nei progetti europei A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators e DeStalk - Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships; ARS – Associazione per la Ricerca Sociale, con sede legale a Milano, che si pone come punto di incontro tra la ricerca socio-economica teorica e applicata, intervenendo in ambiti tematici che vanno dalle politiche sociali a quelle economiche e del lavoro con particolare riferimento a soggetti svantaggiati nel rispetto del principio delle pari opportunità per tutti; l'agenzia di comunicazione Comunicattive, con sede legale a Bologna, responsabile delle attività di comunicazione nell'ambito del progetto europeo DeStalk - Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships di cui la Regione è stata partner, con specifica esperienza nei temi della violenza di genere. Il progetto si sarebbe svolto su un livello nazionale con il supporto a livello europeo di ENSA - European Network of Social Authorities, rete coordinata dalla Regione del Veneto.

I CUAV delle quattro regioni che sarebbero stati coinvolti nel progetto, in risposta ad un Avviso pubblico come richiesto dalla Commissione europea, avrebbero lavorato in sottogruppi in un'ottica di rete, approfondendo specifiche tematiche, anche attraverso lo scambio di buone pratiche riguardanti i loro modelli di lavoro:

1. il lavoro con gli autori minorenni e/o giovani adulti in regime detentivo negli Istituti di pena per minorenni e/o in misure alternative alla detenzione (es. messa alla prova);
2. la genitorialità degli uomini autori di violenza, attraverso gruppi sulla paternità (svolti, ad esempio, in collaborazione con i Servizi di Consultorio familiare) e/o il lavoro svolto con i maltrattanti sul tema della violenza assistita, nei programmi territoriali o in carcere;
3. la violenza digitale, esplorata attraverso il lavoro svolto con gli autori di violenza nei programmi territoriali o in carcere e/o attraverso attività educative e di sensibilizzazione sul cyberbullismo, anche a carattere laboratoriale, svolte in collaborazione con l'Istituzione scolastica o con l'associazionismo giovanile.

Pur nel rispetto delle singole specificità, si intendeva giungere ad un accordo rispetto agli strumenti, le metodologie lavorative e il linguaggio sul tema della presa in carico degli uomini autori di violenza di genere, con l'intento ultimo di contribuire a modificare i presupposti culturali (stereotipi di genere, modelli relazionali di stampo maschilista e patriarcale) che determinano il manifestarsi dei comportamenti violenti.

Era inoltre prevista sia un'attività di valutazione e monitoraggio del lavoro svolto dai CUAV e delle azioni progettuali sia una campagna di comunicazione dei risultati progettuali con la creazione anche di uno specifico sito internet. Le tematiche specifiche che sarebbero state approfondite nel lavoro dei gruppi interregionali di CUAV e le metodologie lavorative che ne sarebbero derivate avrebbero potuto essere sviluppate come buone pratiche da riportare a livello europeo.

Il budget complessivo del progetto era di Euro 1.700.000,00, il contributo richiesto alla Commissione Europea di Euro 1.500.000,00.

La proposta progettuale ha ricevuto una buona valutazione ma non è stata ammessa a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili.

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
Provincia di Belluno								
1	CENTRO ANTIVIOLENZA Belluno DONNA	Ponte nelle Alpi	sportello di Belluno sportello di Feltre sportello di Sedico	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	393 3981577 0439 885118 (lunedì) 0437 981577 (dal martedì al venerdì)	bellunodonna@libero.it	www.bellunodonna.it
Provincia di Padova								
2	CENTRO ANTIVIOLENZA ALTA PADOVANA	Cittadella	sportello di Camposampiero sportello di Vigodarzere	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
3	CENTRO ANTIVIOLENZA LEUKÈ	Rubano		Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
4	CENTRO ANTIVIOLENZA SACCISICA	Piove di Sacco		Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
5	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	Padova	sportello di Abano Terme sportello di Cadoneghe	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
6	CENTRO ANTIVIOLENZA DONNEDESTE	Este	sportello di Conselve sportello di Montagnana sportello di Solesino	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	donedeste@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>								
7	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	Rovigo	sportello di Adria sportello di Lendinara	Comune di Rovigo	Domi Group Cooperativa Sociale	800 304271 348 0908200 (sportelli)	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it	www.comune.rovigo.it/myportal/C_H620/uffici_servizi/servizi_sociali/servizi_sociali_servizi_documenti/donna/centro_antiviolenza_polesine
<i>Provincia di Treviso</i>								
8	CENTRO ANTIVIOLENZA N.I.L.D.E.	Castelfranco Veneto		Comune di Castelfranco Veneto	Cooperativa Sociale Iside	347 5575717	nildeantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
9	CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES	Montebelluna	sportello di Asolo sportello di Pieve di Soligo sportello di Valdobbiadene sportello di Vedelago	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	389 9134831	centro.stella.atares@gmail.com	www.unacasaperluomo.it
10	CENTRO ANTIVIOLENZA TELEFONO ROSA DI TREVISO - ODV	Treviso		Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	0422 583022	telefonorosatreviso@libero.it	www.telefonorosatreviso.org
11	CENTRO ANTIVIOLENZA VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto		Comune di Vittorio Veneto	Comune di Vittorio Veneto	0438 569451	centroantiviolenza@comune.vittorio-veneto.tv.it	www.comune.vittorio-veneto.tv.it
12	CENTRO DELLE DONNE LIBERE DALLA VIOLENZA	Quinto di Treviso		La Esse s.c.s.	La Esse s.c.s.	340 1008065	centro.antiviolenza@donnelibere.org	pagina facebook: @centrodonnelibere

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Venezia</i>								
13	CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	San Donà di Piave	sportello di Jesolo sportello di Musile di Piave sportello di Castelnuovo del Garda (VR)	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104 (CAV e tutti gli sportelli) 045 6459973 (sportello di Castelnuovo del Garda)	segreteria@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
14	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	Venezia	sportello di Cannaregio sportello del Lido	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222 366 9308389 (sportelli)	centro.antiviolenza@comune.venezia.it sportelliantiviolenza@comune.venezia.it	www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza-e-case-rifugio
15	CENTRO ANTIVIOLENZA ESTIA	Venezia	sportello di Mira sportello di Venezia	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	342 9757092	estiantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
16	CENTRO ANTIVIOLENZA SONIA	Noale	sportello di Mirano	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	349 2420066	soniantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
17	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTA' GENTILI"	Portogruaro		L'Arco Società Cooperativa Sociale	L'Arco Società Cooperativa Sociale	331 1310636	info@larco.org	www.larco.org
18	CIVICO DONNA	Chioggia	sportello di Cavarzere	Comune di Chioggia	Gruppo R Società Cooperativa Sociale	344 3912856	centroantiviolenza.chioggia@gmail.com	www.civicononna.it

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Verona</i>								
19	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	Verona		Comune di Verona	Comune di Verona	800 392722 366 9310383 (WhatsApp - lun, merc, ven: 09.00-14.00; mart e giov: 09.00-17.00)	petra.antiviolenza@comune.verona.it	www.comune.verona.it
20	TELEFONO ROSA VERONA	Verona	sportello di Bussolengo sportello di Caprino Veronese sportello di Negrar sportello di Pescantina sportello di S. Ambrogio di Valpolicella sportello di San Giovanni Lupatoto sportello di San Pietro Incariano sportello di Sona	Associazione Volontarie del Telefono Rosa	Associazione Volontarie del Telefono Rosa	045 8015831 045 679908 (sportello di Bussolengo) 045 6209927 (sportello di Caprino Veronese) 045 6011788 (sportello di Negrar) 045 6764212 (sportello di Pescantina) 045 6832651 (sportello di S. Ambrogio di Valpolicella) 045 8290132 (sportello di San Giovanni Lupatoto) 045 6832106 (sportello di San Pietro Incariano) 045 6091211 (sportello di Sona)	trverona@gmail.com	www.telefonorosaverona.it
21	CENTRO ANTIVIOLENZA LEGNAGO DONNA	Legnago		Comune di Legnago	Cooperativa sociale S. Maddalena di Canossa	392 2237670	legnagodonna@gmail.com	pagina facebook: @centroantivienzalegnagodonna

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Vicenza</i>								
22	CeAV - CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VICENZA	Vicenza	sportello di Arzignano	Comune di Vicenza	Associazione Donna chiama Donna	0444 230402 392 0115571 (sportello di Arzignano)	ceav@comune.vicenza.it sportelloarzignano@gmail.com	www.comune.vicenza.it/cittadino/scheda.php/42720,71654
23	CENTRO ANTIVIOLENZA COGOLLO DEL CENGIO	Cogollo del Cengio		Comune di Cogollo del Cengio	Domi Group Società Cooperativa Sociale	800 629857	antiviolenza@comune.cogollodelcengio.vi.it	www.comune.cogollodelcengio.vi.it
24	CENTRO ANTIVIOLENZA HAGAR	Asiago	sportello di Bassano del Grappa	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem Onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem Onlus	366 7036364	tabita@casasichem.org	pagina facebook: @casasichem
25	CENTRO ANTIVIOLENZA SPORTELLA DONNA MARIA GRAZIA CUTULI	Schio		Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	www.comune.schio.vi.it
26	SPAZIO DONNA	Bassano del Grappa	sportello di Belvedere di Tezze sul Brenta sportello di Cassola sportello di Lusiana Conco sportello di Marostica sportello di Pozzoleone sportello di Valbrenta	Associazione Questacittà ODV	Associazione Questacittà ODV	0424 521483 (centro antiviolenza) 366 1537585 (centro antiviolenza e sportelli)	spaziodonna@hotmail.it	www.spaziodonna.org

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>TIPOLOGIA CASA RIFUGIO</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Belluno</i>							
1	CASA RIFUGIO Belluno DONNA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
2	CASA RIFUGIO SILVIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	7
<i>Provincia di Padova</i>							
3	CASA ADELE	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
4	CASA AGNESE	A	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 872 1277	info@centrodonna.padova.it	4
5	CASA RIFUGIO ESPERAS	A	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonna.padova.it	2
6	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	A	Comune di Padova	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	049 8205210 049 8721277	info@centrodonna.padova.it	3
7	CASA MIRABAL	B	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 8721277	info@centrodonna.padova.it	2
8	CASA VIRGINIA	A	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	Centro Veneto Progetti Donna - Auser	800 814681 049 872 1277	info@centrodonna.padova.it	3
9	CASA VIOLA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
10	DONNE AL CENTRO	B	Comune di Padova	Croce Rossa Italiana Comitato di Padova ODV	049 8077640	padova@cri.it	9

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>TIPOLOGIA CASA RIFUGIO</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>							
11	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	A	Comune di Rovigo	Domi Group Società Cooperativa Sociale	800 304271 348 0908200	centroantiviolenzadelpolesine@ comune.rovigo.it	8
<i>Provincia di Treviso</i>							
12	CASA ALMA	A	Comune di Asolo	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	338 8424246	casa.alma@unacasaperluomo.it	6
13	CASA AURORA	B	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	0423 615252	casa.aurora@unacasaperluomo.it info@unacasaperluomo.it	7
14	CASA LUNA	A	Comune di Treviso	A.T.I. La Esse Società Cooperativa Sociale e Casa di accoglienza Domus Nostra	0422 658363	sociale@comune.treviso.it casarifugio@laesse.org	6

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>TIPOLOGIA CASA RIFUGIO</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Venezia</i>							
15	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	A	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	8
16	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	7
17	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	4
<i>Provincia di Verona</i>							
18	CASA RIFUGIO EST VERONESE	A	Comune di San Bonifacio	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	324 8624080 045 6132611	b.tesoro@doncalabriaeuropa.org	10
19	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	A	Comune di Verona	Comune di Verona	800 392722	petra.antiviolenza@comune.verona.it	8
20	CASA RIFUGIO OVEST VERONESE	A	Azienda Ulss 9 Scaligera	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	324 8624080	paolo.giavoni@aulss9.veneto.it b.tesoro@doncalabriaeuropa.org	9

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>TIPOLOGIA CASA RIFUGIO</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Vicenza</i>							
21	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	B	Comune di Thiene	Comune di Thiene	0445 804732	servsociali@comune.thiene.vi.it	10
22	CASA DI LIA	B	Questacittà ODV	Questacittà ODV	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	2
23	CASA E. SALERNO	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	10
24	CASA G. MENEGHINI	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	5
25	CASA JAMILA Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	0444 513585 349 8681369	jamila@caserifugio.org	15
26	CASA JAMILA Tipo B	B	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	0444 513585 349 8681369	jamila@caserifugio.org	5
27	CASA RIFUGIO SCHIO	A	Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	4
28	CASA TABITÀ	A	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	0424 525065	tabita@casasichem.org	9
29	CASA RUTH	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	366 7036364	tabita@casasichem.org	4
30	IL FILO DI ROBERTA	B	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	353 4226340	progettoseta@samarcandaonlus.it	6
31	VILLA SAVARDO	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	7